



Sovrappeso e obesità in Italia: dati 2008 del sistema di sorveglianza PASSI

Sovrappeso e obesità negli adulti

L'eccesso di peso tra gli adulti in Italia: una condizione frequente che aumenta con l'età, colpisce di più le popolazioni delle Regioni meridionali e le persone socialmente svantaggiate.

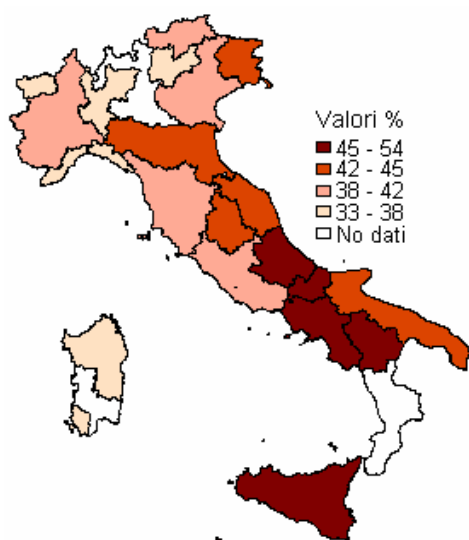
Secondo i dati raccolti nel 2008 del pool delle Asl che partecipano al sistema di sorveglianza Passi, più di tre adulti su dieci (32%) risultano in sovrappeso (IMC* ≥ 25 e < 30), mentre uno su dieci è obeso (IMC ≥ 30): in tutto, più di quattro adulti su dieci (42%) sono in eccesso ponderale (IMC ≥ 25).

Si tratta di una condizione più frequente negli uomini, e che cresce con l'aumentare dell'età: superati i 50 anni, infatti, più di una persona su due è in sovrappeso.

L'eccesso di peso è più diffuso al Sud: in particolare Campania, Sicilia, Basilicata, Abruzzo e Molise sono le Regioni più colpite e che quindi dovranno impegnarsi di più. La Lombardia è la Regione con la percentuale più bassa di persone sovrappeso/obese (33%), mentre la Basilicata è quella con la percentuale più alta (54%).

Le persone più colpite sono quelle meno istruite e che dichiarano di avere difficoltà economiche.

Situazione nutrizionale		
normopeso/sottopeso	sovrappeso	obesi
58%	32%	10%
Eccesso ponderale per sesso, età e condizioni sociali		
nei due sessi	uomini	51%
	donne	32%
nelle classi di età	18-24 anni	18%
	25-34 anni	28%
	35-49 anni	42%
	50-69 anni	58%
istruzione	nessuna/elementare	62%
	media inferiore	49%
	media superiore	35%
	laurea	28%
nelle diverse situazioni economiche	molte difficoltà	52%
	qualche difficoltà	44%
	nessuna difficoltà	37%

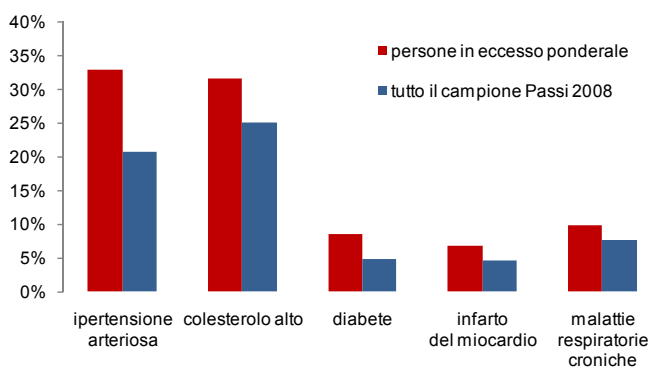


Eccesso ponderale
Pool di Asl - Passi 2008

La consapevolezza

Le persone in eccesso ponderale non hanno l'esatta consapevolezza della propria condizione. Tra le persone sovrappeso, ben il 47% ritiene il proprio peso giusto o troppo basso e quasi un obeso su dieci percepisce il proprio peso come adeguato.

Percezione dell'adeguatezza del proprio peso corporeo	
sovrappeso che ritengono il proprio peso giusto o troppo basso	47%
obesi che ritengono il proprio peso giusto	9%



Condizioni di rischio e malattie croniche nelle persone in eccesso ponderale
Pool di Asl - Passi 2008

La salute delle persone in eccesso ponderale

Tra le persone sovrappeso/obese, circa una su tre ha riferito di essere ipertesa o ipercolesterolemica. Il 9% dichiara di aver ricevuto una diagnosi di diabete, il 7% di infarto del miocardio e il 10% di malattia respiratoria cronica. Queste condizioni sono più frequenti nelle persone in eccesso ponderale, che sopportano perciò un carico di malattia più elevato rispetto alla popolazione generale.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Non sempre le persone in eccesso ponderale ricevono consigli dai medici e dagli altri operatori sanitari cui si rivolgono, per migliorare la propria condizione: cioè ridurre l'apporto calorico e aumentare l'attività fisica. Infatti poco meno del 60% riceve il suggerimento da parte dell'operatore sanitario di fare una dieta e solo il 38% di fare attività fisica.

L'atteggiamento di medici e operatori sanitari	
persone consigliate dal medico di perdere o mantenere il peso	57%
persone consigliate dal medico di fare attività fisica	38%

Conclusioni

Grazie alla sorveglianza in età infantile e in età adulta, è possibile monitorare i progressi verso il raggiungimento di un migliore stato di salute. Come dimostrano anche i dati di OKkio alla Salute sui più giovani, l'obesità e il sovrappeso rappresentano un grande problema per il mantenimento della salute perché causano, oltre a diabete e malattie cardiovascolari, anche tumori, malattie respiratorie e altre patologie, aggravando il peso delle sofferenze, della disabilità, dell'assistenza e dei costi nel nostro Paese.

È molto importante che i cittadini siano informati attraverso messaggi chiari ed efficaci che possano favorire la promozione della salute. Nello stesso tempo, è fondamentale che gli operatori sanitari e non sanitari realizzino iniziative di comunicazione finalizzate all'attivazione di processi di consapevolezza e di *empowerment*. È inoltre essenziale che le comunità locali e i loro rappresentanti siano consapevoli del peso che ambiente di vita e di lavoro possono avere nel "creare e alimentare obesità". Infatti l'offerta e la pubblicità continua di alimenti calorici e di bevande zuccherine, abbinata alle difficoltà che le persone quotidianamente incontrano a svolgere un'adeguata attività fisica, senza dubbio non facilitano scelte di vita salutari.

Esistono programmi validi per rendere le condizioni di vita più favorevoli a scelte che contrastino l'obesità, aumentando i consumi di frutta e verdura e facilitando il movimento. Anche i Comuni e le altre agenzie territoriali, assieme alle Aziende sanitarie locali, dovrebbero avviare programmi di questo tipo.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi - Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ogni Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nel 2007 sono state realizzate 22 mila interviste, 37 mila nel 2008. A ottobre 2009, sono state raccolte complessivamente circa 80 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.